

Verbale del Comitato di Sorveglianza 25 giugno 2019
POR Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione FSE 2014/20

Il Comitato di Sorveglianza incaricato di sovrintendere all'attuazione del Programma operativo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)" si è riunito il giorno 25 giugno 2019, alle ore 9.00, presso la saletta attigua alla sala 'Maria Ida Viglino', in piazza Deffeyes 1, ad Aosta, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. approvazione dell'ordine del giorno della seduta;
2. saluti da parte dell'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti;
3. intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione;
4. modifica del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza;
5. modifica del Programma Operativo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE) per la Valle d'Aosta;
6. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2018:
 - a. presentazione, con attenzione particolare al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (QREA), e approvazione;
 - b. informativa CE in merito alle procedure di verifica e restituzione del QREA;
7. informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni;
8. informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE) per la Valle d'Aosta:
 - a. principali iniziative avviate/in corso nel 2019;
 - b. spesa sostenuta e previsioni per il 2019 e il 2020;
 - c. scambio elettronico di dati, inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria;
 - d. riduzione del carico amministrativo per i beneficiari;
9. azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione, con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro;
10. coordinamento
 - a. informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive;
 - b. impatto dell'avanzamento del Piano politiche attive sul PO;
 - c. informativa sul PON Scuola;
11. buona pratica;
12. informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo;
13. informativa sulle attività di audit;
14. informativa sullo stato di avanzamento del PRA II Fase;
15. informativa sulla chiusura del PO 2007-13 e sullo stato di attuazione del Piano Giovani;
16. varie ed eventuali.

Sono presenti:

- in qualità di Presidente del Comitato, l'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti, Luigi Bertschy;
- in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma, il Dirigente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo, Marco Riccardi;
- in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di Certificazione del Programma, il Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura - AREA VdA, Angèle Barrel;
- in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di Audit del Programma, il Coordinatore del Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, Peter Bieler;
- in qualità di rappresentante della Struttura a cui sono affidati i compiti di cabina di regia della Politica regionale di sviluppo, relativa ai Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei e statali e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Coordinatore del Dipartimento Politiche strutturali e affari europei della Regione, Enrico Mattei;
- in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)", il Dirigente della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale, Fausto Ballerini;
- in qualità di rappresentanti della Commissione europea - Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione, Adelina Dos Reis e Bruno Cortese;
- in qualità di Amministrazione nazionale capofila del Fondo sociale europeo, rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Divisione 6 - Coordinamento territoriale e autorità capofila Fse, Marianna D'Angelo e Gianna Donati;
- in qualità di rappresentante del Ministero Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione europea (IGRUE), Carla Ricci;
- in qualità di rappresentanti delle strutture responsabili di Azioni previste dal Programma:
 - il Coordinatore del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, Marina Fey;
 - in sostituzione del Coordinatore del Dipartimento Turismo, sport e commercio, Cecilia Campice;
 - in sostituzione del Coordinatore del Dipartimento Politiche sociali, il Coordinatore del Dipartimento Sanità e salute, Ezio Garrone;
 - il Coordinatore del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, Carla Stefania Riccardi;
 - il Coordinatore del Dipartimento Personale e organizzazione, Igor Rubbo;
- in qualità di organismo di rappresentanza delle autonomie locali della Regione, la rappresentante del Consiglio permanente degli Enti locali della Regione, Eleonora Accurso;
- in qualità di organismo di rappresentanza del sistema universitario regionale, il rappresentante del Politecnico di Torino, Andrea Tonoli;
- in qualità di organismi del partenariato economico e sociale:
 - il rappresentante della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Claudio Idone;
 - il rappresentante della Confederazione Italiana Sindacati del Lavoratori (CISL), Jean Dondeynaz;
 - la rappresentante della Unione Italiana del Lavoro (UIL), Ramira Bizzotto;
 - la rappresentante del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs" (SAVT), Alessia Démé;
 - il rappresentante di Confindustria Valle d'Aosta, Alex Borinato;
 - la rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) e della Piccola e Media Impresa, Michela Bonardo;
 - la rappresentante di Confartigianato Imprese VDA, Patrizia Marcigaglia;
 - il rappresentante della Fédération des coopératives valdôtaines, Francesco Scagliotti;
- in qualità di amministrazione responsabile delle politiche trasversali inerenti alle pari opportunità, la Consigliera di parità della Regione, Laura Ottolenghi;
- in qualità di partner che rappresenta la società civile, il rappresentante del Forum del terzo settore della Valle d'Aosta, Jean Frassy.

Scusano l'assenza:

- Carla Cosentino, la rappresentante dell'Agazia per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione nazionale capofila dei Fondi strutturali e di investimento (SIE);
- Silvia Valli, la rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione nazionale cui competono le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento dei programmi e degli interventi delle politiche di coesione;
- Giusy Lombardi, la rappresentante della Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità ambientale nazionale;
- Pietro Orazio Ferlito, il rappresentante dell'Agazia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Divisione 3 – Gestione dei Programmi operativi Fse, in qualità di Autorità di gestione del PON "Iniziativa Occupazione Giovani – IOG" e del PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione – SPAO";
- Alessandra Augusto, la rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, in qualità di Autorità di gestione del PON "Per la scuola – competenze ed ambienti per l'apprendimento";
- Cristina Berliri, la rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, in qualità di Autorità di gestione del PON "Inclusione sociale";
- Luca Franzoso, il coordinatore del Dipartimento Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in qualità di Autorità ambientale del Programma;
- Tamara Cappellari, il coordinatore del Dipartimento Industria, artigianato e energia della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Roberto Franzé, rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste, in qualità di organismo di rappresentanza del sistema universitario regionale;
- Ezio Donzel, il rappresentante dell'ASCOM Confcommercio della Valle d'Aosta,
- Daniele Scano, il rappresentante della Consulta regionale del volontariato, in qualità di partner che rappresenta la società civile.

Partecipano inoltre ai lavori:

- Laura Frascarelli, in qualità di rappresentante dell'associazione Tecnostruttura per le Regioni per il Fondo sociale europeo;
- Anna Maria Minelli, funzionario del Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate – Ufficio controllo progetti comunitari e monitoraggio finanziario;
- Rosolino Tarenzi, funzionario dell'Agazia regionale per le erogazioni in agricoltura - AREA VdA;
- Nadia Petterle, Dirigente della Struttura Politiche della formazione e dell'inclusione sociale del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione;
- Emiliano Bambace, Dirigente della Struttura Servizi per l'impiego del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione;
- Raphaël Desaymonet, funzionario del Dipartimento Sovrintendenza agli studi;
- Dario Ceccarelli, Capo dell'Osservatorio economico e sociale della Regione;
- Daria Broglio, rappresentante dell'Istituto per la ricerca sociale IRS;
- Clara Ferrari, rappresentante di IN.VA., società inhouse della Regione;
- Cristina Del Favero, funzionario della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Davide Genna, funzionario della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Kristel Merivot, funzionario della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Nicole Pession, funzionario della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Margot Sbrizzato, funzionario della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Alessia Juglair, funzionario della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo.

L'Assessore Luigi Bertschy, dopo i saluti e i ringraziamenti ai partecipanti, esprime soddisfazione per il considerevole lavoro svolto negli ultimi mesi per il Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)" da parte della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo, con a capo il dirigente Marco Riccardi. In particolare, richiama lo svolgimento dell'esame analitico dei processi e dell'apparato organizzativo, orientato a rendere il sistema di spesa legato al Fondo sociale europeo di nuovo efficiente. Dal mancato raggiungimento dell'N+3 al 31 dicembre 2018, sono state adottate infatti molteplici azioni correttive al fine di utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dal Programma cofinanziato dal FSE per creare sviluppo in Valle d'Aosta. Ad oggi sono state investite risorse per oltre 30 milioni di euro e ne rimangono ancora 16. La volontà politica espressa dall'Assessore è quella di lavorare per raggiungere obiettivi tali da consentire una crescita della Valle d'Aosta nella formazione e nelle azioni volte a migliorare la qualità di vita dei cittadini.

La Dott.ssa Adelina Dos Reis, rappresentante della Commissione europea, ringrazia le Autorità e sottolinea lo sforzo messo in atto per recuperare le criticità emerse nella gestione del Programma, come precedentemente riferito dall'Assessore. La Dott.ssa ha ribadito la volontà europea di sostenere i territori, ponendo al centro i cittadini, destinatari dei progetti della programmazione del Fondo sociale europeo. La rappresentante della Commissione europea termina il suo intervento sottolineando l'adeguatezza degli obiettivi in relazione ai bisogni del territorio e della comunità regionale.

La dott.ssa Marianna D'Angelo, rappresentante della Divisione 6 dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal), richiama il lavoro svolto in supporto all'Autorità di gestione (AdG) per superare le difficoltà emerse nel dicembre 2018. Tale processo di accompagnamento vuole anche essere un'impostazione per il futuro al fine di raggiungere i prossimi obiettivi come il conseguimento del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, definito Performance Framework, appuntamento fondamentale a metà programmazione per conoscere come il Programma si è interfacciato con la realtà locale. Evidenzia inoltre che il partenariato non è da considerarsi un soggetto passivo ma altresì un soggetto attivo pronto a lavorare in sinergia con l'Autorità locale per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Dirigente dell'Autorità di gestione del FSE, dott. Marco Riccardi, presiede i lavori. Dopo essersi unito ai saluti, ringrazia tutti i partecipanti e, in particolare, i colleghi delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi (di seguito SRRAI), attori essenziali alla pari dell'Autorità di gestione nel processo di ricostruzione e di riavvio del Programma. Successivamente, Riccardi propone l'approvazione dell'ordine del giorno (prevista al Punto 1 del medesimo) che, constatata l'assenza di richieste di modifiche o integrazioni, viene approvato.

Si propone poi l'approvazione della modifica del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (Punto 4 dell'ordine del giorno), al fine di integrare e aggiornare i nominativi dei suoi componenti, a seguito della deliberazione della Giunta Regionale n. 423 del 2019. L'atto ha modificato la denominazione di alcuni Dipartimenti e Strutture dell'Amministrazione regionale alla quale riferiscono alcuni membri del Comitato. Si tratta di modifiche di carattere formale, senza conseguenze sostanziali sul Regolamento. I membri del Comitato approvano all'unanimità.

Riccardi propone una trattazione integrata dei punti 5 e 6 all'ordine del giorno, ai fini di una maggiore comprensione del processo in atto. La riprogrammazione del POR FSE 2014/20, pur consistendo in una modifica di carattere tecnico, ha infatti un'incidenza particolare sia sulla Relazione di attuazione annuale (di seguito RAA) che sull'obiettivo del Performance Framework.

Riccardi illustra, quindi, in via introduttiva i contenuti della RAA, soffermandosi sugli aspetti di carattere generale che hanno inciso sull'avanzamento del programma, sulle problematiche riscontrate nonché sulle misure adottate.

Al 31 dicembre 2018 il Programma registra un buon avanzamento del costo e dei pagamenti ammessi pari a circa 12,1 milioni di euro. Tale risultato è da considerarsi buono ma non ancora sufficiente per conseguire il target dell' N+3 al 31 dicembre 2018 (pari a 8.134.379,00 €).

Secondo il dott. Riccardi le ragioni del mancato raggiungimento del target previsto sono numerose e articolate. Alcune riguardano aspetti oggettivi di funzionamento della natura stessa dei fondi europei, che impattano considerevolmente in una regione molto piccola come la Valle d'Aosta: le problematiche da affrontare richiederebbero delle dimensioni, strutturali e organizzative, ben superiori. I progetti del POR, essendo adeguati alle dimensioni del tessuto regionale, hanno una modesta dimensione finanziaria (in buona parte sono al di sotto dei 50.000 €). Tale frammentazione genera una moltiplicazione degli oneri amministrativi e delle tempistiche previste per il processo di monitoraggio, di controllo e di certificazione delle spese. Il mancato raggiungimento del target al 31 dicembre 2018 è dovuto, in parte, anche a questo problema: nello specifico, non è stato possibile completare l'intero ciclo di monitoraggio, rendicontazione e controllo per i progetti di durata pluriennale.

Riccardi illustra, inoltre, l'esistenza di talune ragioni di carattere organizzativo influenti sull'avanzamento del Programma e sulla sua possibilità di certificazione e rendicontazione. Nello specifico, esse sono da individuare nelle numerose modifiche dell'assetto organizzativo regionale intervenute a seguito dei molteplici cambi dei vertici politici. Esse sono state rilevanti sia all'interno dell'Autorità di gestione e sia all'interno delle SRRAI. Tale situazione ha implicato l'assenza di continuità organizzativa nella gestione del Programma, elemento indispensabile per consentire una continuità anche nel processo di rendicontazione delle spese. In aggiunta, i cambiamenti del personale hanno comportato un rallentamento nella gestione del Programma. La programmazione europea richiede, infatti, competenze e conoscenze piuttosto specifiche e notevolmente complesse, che necessitano anche di una sedimentazione da parte dei soggetti ad essa dedicata. Purtroppo, con la mobilità del personale in uscita, si è assistito ad una perdita immediata di tali competenze, difficilmente reintegrate con rapidità dal personale in entrata.

A ciò si aggiungono le novità previste dall'attuale ciclo di programmazione che hanno influito in termini di oneri e tempistiche amministrativi: la procedura di designazione, sia dell'Autorità di gestione che delle Autorità di Certificazione e di Audit e la definizione di documenti molto complessi, quali il Sistema di gestione e controllo (di seguito SI.GE.CO.) e le Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate FSE, sui quali si è subito un lungo processo di valutazione e che attualmente sono ancora in fase di ridefinizione.

A seguito del disimpegno automatico delle risorse finanziarie avvenuto a fine 2018 e della classificazione del POR FSE 2014/20 in classe 4 da parte della Commissione europea, si sono intraprese una serie di misure, condivise con le Autorità di Audit e di certificazione e con le SRRAI, volte ad avviare il Programma verso il conseguimento dei target futuri, quali il Performance Framework e il target di spesa certificata N+3 per il 2019. Nello specifico, è stata condivisa con le altre Autorità la definizione di un' *Action Plan*, trasmesso successivamente alla Commissione europea, concernente alcune misure specifiche per consentire, appunto, la piena operatività del Programma stesso e dell'Autorità di gestione. Tale documento ha previsto, nello specifico, azioni legate alla ridefinizione del SI.GE.CO. e alla revisione delle Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate FSE, per le quali si è anche attivato un tavolo di collaborazione con gli enti di formazione, i principali beneficiari delle iniziative. Tali attività sono, inoltre, legate al completamento dell'implementazione del sistema informativo e al recupero delle progettualità pregresse a sistema. Come richiesto a livello europeo, è stata prevista la completa informatizzazione delle procedure inerenti al Fondo sociale europeo. Ciò ha condotto alla costruzione di un sistema informativo ad hoc che permette la gestione dell'intero ciclo di programmazione, progettazione, rendicontazione e controllo. Tale attività, ad oggi sostanzialmente completata, si è intrecciata con l'avvio della programmazione: ciò ha comportato la necessità di recuperare a sistema le progettualità e gli avvisi che erano partiti prima del completamento del sistema stesso. Questo lavoro che, in prima battuta era considerato un mero lavoro tecnico di data entry, in realtà si è rivelato un'attività di ricostruzione a sistema di tutte le procedure extra sistema, richiedendo tempistiche molto più ampie di quanto previsto e si è dimostrato essere abbastanza impattante per l'intera filiera gestionale (per le Autorità e tutti i soggetti coinvolti).

Riccardi ricorda, infine, che attualmente l'AdG si trova nella fase di ricostruzione della parte finanziaria del recupero delle progettualità, attività che ha consentito di effettuare una domanda di pagamento alla Commissione europea a inizio giugno, rilevante ai fini del conseguimento del Performance Framework. Si è, inoltre, avviato un processo di collaborazione con le SRRAI per la definizione dei nuovi avvisi da qui alla fine della programmazione, volto al raggiungimento di un volume di spesa sufficiente per scongiurare nuovamente il rischio di possibili perdite di risorse e al rilancio nel territorio e tra i beneficiari delle attività legate al Programma. A ciò si collega, la costituzione di due tavoli di lavoro regionali. Il primo promosso con gli enti di formazione, già citato in precedenza, finalizzato alla revisione delle Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate dal FSE, destinate agli enti e ai principali beneficiari, cercando, dove possibile, di venire incontro alle loro esigenze. Il secondo tavolo è invece finalizzato a raccogliere le indicazioni sugli adattamenti da portare al sistema informativo, parte integrante dell'attività di gestione del Programma. I tavoli si sono conclusi nelle metà di giugno 2019.

La dott.ssa Del Favero porta il suo contributo in merito alle riprogrammazioni effettuate sul POR nel corso del 2018 e agli aspetti specifici legati all'avanzamento del Programma.

La prima modifica del POR, approvata con decisione della Commissione europea C (2018) 6274 in data 21 settembre 2018, riguarda una diversa rimodulazione delle dotazioni finanziarie previste a livello di priorità di investimento, lasciando invariato il budget degli Assi. Nell'Asse 1 (OT8) sono state incrementate le risorse per gli incentivi occupazionali, al fine di contrastare il problema della disoccupazione attraverso una riduzione del costo dell'assunzione e di premiare le aziende che stabilizzano i lavoratori. Nell'Asse 2 (OT9) è stato necessario implementare i buoni per il servizio socio-educativo della prima infanzia. Questo bando, avviato alla fine del 2017 e finalizzato all'erogazione di voucher, ha un impatto considerevole sul tessuto sociale regionale dove si registra un sempre maggiore fabbisogno di misure che consentano una maggiore conciliazione tra vita professionale e familiare.

In occasione di questa modifica al POR, si è proceduto anche a rivedere i target del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework), ovvero la quota corrispondente a circa il 6% del Programma (riserva di efficacia), che viene assegnata per ciascun Asse al raggiungimento dei target con riferimento esclusivamente alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2018. Del Favero ricorda che la Commissione europea attribuisce la riserva di efficacia qualora tutti gli indicatori abbiano raggiunto almeno il 65% del target intermedio.

Prosegue, poi, descrivendo la seconda modifica, già approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta, per la quale sono tuttora in corso le interlocuzioni con la Commissione per il perfezionamento dell'invio sul sistema informativo SFC, il portale di interscambio utilizzato per interloquire con la Commissione. A seguito della nota Ares della Commissione, che ha comunicato l'avvio delle procedure di disimpegno con il totale delle risorse a valere sul POR FSE della Valle d'Aosta che scende da € 55.572.550,00 a € 52.622.850,00, l'Amministrazione regionale ha deciso di rimodulare il piano finanziario ponendo l'attenzione sulle tematiche ritenute strategiche per lo sviluppo territoriale e sulle esigenze specifiche del contesto locale. Pertanto, è stato scelto di non disimpegnare l'OT8, che rappresenta l'Asse portante della programmazione del POR, preferendo invece incidere laddove era possibile riequilibrare il disimpegno grazie alla presenza di risorse finanziarie nazionali o potenziali risorse locali.

Questa è stata anche l'occasione per correggere i dati della tabella 6 del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione degli indicatori finanziari nell'applicativo del sistema informativo SFC.

Infine, la dott.ssa Del Favero illustra il raggiungimento della spesa certificata che si è concentrata sulle spese sostenute entro il 31 dicembre 2018.

Rispetto al quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione, la dott. Del Favero ricorda come gli indicatori finalizzati al raggiungimento della Performance siano molteplici: da una parte gli indicatori di output e di risultato, dall'altra gli indicatori finanziari. Per tutti gli Assi si è raggiunto o superato l'85% dei target tranne per l'Asse 3 che è al 74%, per cui si dovrà procedere ad una riallocazione delle risorse. Per quanto concerne gli altri Assi si sono raggiunti ottimi risultati sugli output, raggiungendo la quota o addirittura superandola. Il nuovo assetto finanziario, in seguito alla riprogrammazione del POR visto il definanziamento, è come segue:

- Asse prioritario 1 - Occupazione: € 22.226.550;
- Asse prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà: € 10.200.000;

- Asse prioritario 3 – Istruzione e formazione: € 17.620.000;
- Asse prioritario 4 – Capacità istituzionale e amministrativa: € 471.386;
- Asse prioritario 5 – Assistenza tecnica: 2.104.914.

Interviene il dott. Cortese Bruno, referente della Commissione europea per il POR FSE 2014/20 della Valle d'Aosta, per specificare al partenariato che la RAA dovrà essere trasmessa alla Commissione entro il 30 giugno 2019: una volta dichiarata ammissibile, la Commissione dovrà adottare entro due mesi la riallocazione delle risorse finanziarie all'interno del POR e, in seguito, verranno riallocate le risorse relative alla riserva di efficacia.

La dott.ssa Del Favero riprende con l'illustrazione della RAA. Considerando che ci si trova a metà programmazione, l'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2018 risulta essere in linea con lo stato di attuazione. La quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate ammonta al 52,75% del totale del POR mentre le risorse allocate aventi pagamenti ammissibili raggiungono la cifra di € 12.095.162,37. I progetti selezionati sono 340, le spese certificate alla Commissione sono pari a € 8.879.818,87. L'Asse 4 risulta essere apparentemente indietro con un 9% di risorse impegnate al 31 dicembre 2018, ma ciò è dovuto ai tempi di perfezionamento di una procedura amministrativa inerente all'organizzazione di corsi per il rafforzamento amministrativo per un totale di € 418.925,00, che, una volta concretizzata, ha consentito a tale Asse di raggiungere il 90% della dotazione disponibile impegnata.

La funzionaria dell'AdG prosegue fornendo una panoramica sulle principali attività realizzate nei singoli Assi. Per l'Asse 1 (Occupazione) sono state individuate delle categorie di destinatari privilegiati: piccole e medie imprese, giovani, disoccupati, immigrati. Per ciò che concerne le imprese si è provveduto a stanziare, per il biennio 2018/2020, € 1.899.770,00 con l'avviso 18AB a sostegno dell'occupazione al fine di favorire l'assunzione nonché la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori aventi maggiori difficoltà ad inserirsi sul mercato del lavoro. L'avviso è poi stato rifinanziato sul biennio 2019/2021 per un valore complessivo di € 2.800.000,00. Tali incentivi all'assunzione sono destinati alle aziende operanti in Valle d'Aosta che prevedono di assumere o stabilizzare unità di personale a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda i giovani, sono stati finanziati 35 progetti suddivisi in percorsi formativi di durata biennale (monte ore tra 800 e 1.000), percorsi formativi di breve durata (monte ore tra 40 e 100), formazione orientativa in alternanza e socializzazione dei giovani al lavoro.

Rispetto ai disoccupati, entro il 31 dicembre 2018 sono stati approvati 20 progetti formativi che prevedono corsi di formazione, supportati da un'analisi dei fabbisogni professionali, sia di breve (160-400 ore) che di lungo periodo (800-1000 ore).

Infine, per gli immigrati sono stati attuati 8 progetti, 3 dei quali conclusi, finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo di questa categoria di destinatari. Si tratta di attività formative brevi (40-120 ore di attività) dirette a fornire competenze tecniche specifiche e a instaurare un primo approccio utile a favorire l'ingresso futuro in corsi di formazione di lungo periodo.

Per le tipologie di attività sopra elencate è stato perfezionato un avviso, il 17AB, avente una metodologia che permette la presentazione di progetti in più sessioni e nell'arco di più anni. Questo modello di avviso ha un importante impatto amministrativo iniziale, ma poi consente, in particolar modo agli enti di formazione, di programmare gli interventi finalizzandoli alle esigenze contingenti che emergono nel tessuto sociale.

Per quanto riguarda l'Asse 2 (Inclusione sociale), si citano i voucher prima infanzia, che hanno come obiettivo la conciliazione tra lavoro retribuito e attività di cura. Tale misura finanzia una riduzione del 20% della retta mensile a carico delle famiglie, anche monoparentali, che hanno iscritto i figli ad asili nido pubblici o privati per un minimo di 30 ore settimanali. Ciò ha un impatto considerevole sul tessuto sociale regionale in termini di conciliazione anche in considerazione della composizione data dalla rappresentanza di genere tra gli occupati che vede un'alta partecipazione femminile.

Un'altra attività particolarmente impattante è quella dei laboratori occupazionali. Questi, avviati nel 2017 con un impegno di 1,2 milioni di euro, hanno permesso la strutturazione di un sistema integrato di interventi per le persone con disabilità. Sono stati avviati servizi educativi assistenziali, percorsi per l'inserimento lavorativo e appunto laboratori occupazionali che fungono da *trait d'union* tra queste due realtà. Da un lato, si garantisce la componente educativa assistenziale e, dall'altro, si permettono di sviluppare le competenze produttive necessarie al funzionamento del laboratorio stesso nella prospettiva di creare le condizioni per il transito verso iniziative volte all'inserimento lavorativo.

Le misure adottate dal FSE riescono a essere più efficienti se sono strettamente collegate a una politica di settore strutturata che coordina e gestisce i servizi. Nel caso dell'Asse 2, si è lavorato in sinergia con i servizi sul territorio per garantire una continuità di risposte sul territorio con un modello di presa in carico integrata su cui si è iniziato a lavorare sin dalla programmazione 2000/2006. I progetti finanziati danno un sostegno all'occupazione e all'inclusione sociale permettendo l'inserimento lavorativo delle persone che si trovano in situazione di svantaggio sociale come i disabili o i detenuti/ex detenuti. La volontà dell'Amministrazione regionale è permettere alle persone svantaggiate di avere un'offerta costante sul territorio e durevole nel tempo.

Relativamente all'Asse 3 (Istruzione e formazione) sono stati introdotti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), finanziati attraverso l'impegno di risorse finanziarie regionali, nazionali e europee. Un'altra linea di azione consolidata su questo Asse è la formazione continua, ovvero l'attività di supporto per gli occupati: tali progetti si susseguono dal 2016. In aggiunta, vengono finanziati progetti di alternanza scuola-lavoro promuovendo la partecipazione delle imprese prevedendo, ad esempio, la formazione in aula da parte di docenti provenienti direttamente dal mondo del lavoro.

Inoltre, si sono attivati progetti in relazione all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo dell'istruzione universitaria. Si sono finanziate iniziative per circa 2,2 milioni di euro al fine di conseguire l'erogazione di borse di studio per l'attività di ricerca in complementarietà con il Fondo europeo di sviluppo regionale.

In un'ottica di continuità con l'erogazione delle borse di studio per i bandi di ricerca avviati, nel 2018 è stato pubblicato, con un impegno previsto di 1,6 milioni di euro, un ulteriore Avviso per lo sviluppo del centro di ricerca a supporto della medicina personalizzata preventiva e predittiva della Valle d'Aosta. L'obiettivo principale di questo intervento è la promozione della salute mediante la creazione di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata e preventiva, con particolare riferimento ad alcune malattie neurodegenerative oncologiche. Si prevedranno due linee di intervento: la concessione di contributi dal FESR per la realizzazione di progetti di ricerca e il finanziamento del FSE finalizzato alla formazione di risorse umane attraverso l'erogazione di borse di ricerca.

Per quanto concerne l'Asse 4 (Capacità istituzionale e amministrativa) le risorse disponibili sono in esaurimento. Nell'ultimo anno si è optato per investire nel rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale coinvolto nell'attuazione dei fondi europei attraverso corsi di formazione.

In relazione all'Asse 5, relativo all'assistenza tecnica, si sono impegnate risorse per 9 milioni di euro. Le linee di azione attivate sono finalizzate al rafforzamento del sistema di programmazione, attuazione e controllo, e al potenziamento delle comunicazioni.

La dott.ssa Del Favero conclude il suo intervento facendo una riflessione sulla specificità del Fondo sociale europeo: questo non lavora su investimenti strutturali, ma sulle persone. L'obiettivo è quindi dare opportunità e offerte al maggior numero di individui. Al 31 dicembre 2018 il FSE in Valle d'Aosta ha coinvolto 6503 persone (57% uomini e 42% donne) a cui si devono sommare le 1.129 famiglie che hanno beneficiato dei voucher per gli asili nido. Tale risultato è significativo considerato il livello di avanzamento del Programma.

La rappresentante della Commissione europea Dos Reis interviene commentando i dati appena esplicitati. L'analisi che emerge dalla panoramica generale di tutti gli stati membri e dei loro Programmi vede differenziarsi il POR FSE della Valle d'Aosta rispetto agli altri Programmi che non hanno raggiunto l'N+3. La Regione VdA, infatti pur non avendo ottenuto i risultati attesi per il 2018, ha raggiunto gli obiettivi e i target previsti dal Performance Framework. Questo significa che i problemi non nascono da una carenza tecnica e gestionale del POR, ma piuttosto da un'instabilità politica.

Si procede con l'intervento del dott. Cortese che ringrazia la dott.ssa Del Favero per aver presentato l'andamento sugli Assi in modo chiaro ed esaustivo. Ribadisce quanto detto dalla dott.ssa Dos Reis in merito all'evidente lavoro svolto dall'Autorità di gestione e dagli addetti ai lavori del Fondo sociale europeo. Il coordinamento tra le parti e la dialettica positiva tra l'Amministrazione e la politica hanno condotto a un'implementazione del FSE. Questo lavoro, in vista anche del futuro POR FSE 2021/2027, pone tutti in un'ottica di positività. Il dott. Cortese ribadisce quanto sarà importante un lavoro di sinergia tra la Commissione, lo Stato, le Regioni e le autorità locali affinché si possano raggiungere i

destinatari finali. Per ultimo ricorda che la Commissione sarà sempre a disposizione per affrontare qualsiasi criticità riscontrata.

Il dirigente Riccardi dà la parola ai valutatori per l'informativa sulle attività di valutazione (punto 7 all'ordine del giorno), complementare rispetto all'approvazione della RAA.

Interviene quindi la dott.ssa Broglio Daria, ricercatrice dell'Istituto ricerca e statistiche (IRS), che introduce brevemente i lavori che ha svolto dall'incarico ottenuto a maggio.

Le attività di valutazione previste sono numerose: alcune riguardano l'impostazione di fondo dell'attività stessa per le quali sono previsti dei piani annuali di valutazione. Per questi documenti di sintesi si sta lavorando ad un rapporto intermedio di valutazione attraverso i risultati desumibili dall'analisi di monitoraggio e dagli approfondimenti qualitativi svolti resi disponibili grazie ad un confronto con le parti coinvolte (AdG e SRAI). Altre valutazioni di tipo operativo verranno svolte dall'Autorità di gestione al fine di verificare il livello di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma. Inoltre, vi saranno delle analisi di valutazione strategica per comprendere quali siano le esigenze rispetto all'inizio della programmazione.

Si lavorerà, inoltre, sui rapporti tematici: il primo è previsto per fine 2019 e si concentrerà sul sistema di monitoraggio della governance regionale, al fine di identificare, da un punto di vista esterno, quali possano essere gli elementi espliciti ed evidenti per migliorare e superare le eventuali criticità emerse. Verranno poi svolte, come da Regolamento, due valutazioni strategiche di comunicazione. La prima in una fase intermedia, per riscontrare se la strategia di comunicazione del POR sia efficace rispetto ai diversi target group identificati, la seconda invece a fine programmazione per ottenere un'analisi completa.

Dall'analisi delle prime attività svolte e degli indicatori di output, la dott.ssa Broglio evidenzia che, come sottolineato anche dalla dott.ssa Dos Reis, è stato fatto molto. Rispetto all'Asse 1, il target relativo ai disoccupati e alle persone svantaggiate, individuato come prioritario, ha raggiunto livelli considerevoli, così come il target relativo alle persone inattive, in particolare per i migranti. Per quanto concerne l'Asse 2, sono stati realizzati interventi che hanno garantito un coinvolgimento considerevole anche attraverso laboratori e progetti strutturati che hanno permesso la partecipazione di persone con disabilità e un numero elevato di soggetti svantaggiati. La ricercatrice pone poi l'attenzione sul fatto che, sebbene siano stati raggiunti i target intermedi per il 2018, ai fini del 2023, si sono riscontrate criticità per alcuni target per i quali sarà necessaria un'analisi più approfondita. Per esempio, si sottolinea la complessità del coinvolgimento delle persone detenute: queste infatti sono spesso soggette a turnover nelle case circondariali creando criticità per la continuità dei progetti avviati.

Per quanto attiene all'Asse 3, la dott.ssa Broglio evidenzia come l'attività di riferimento non abbia raggiunto risultati elevati in termini di target non perché non siano state coinvolte famiglie (al contrario, sono state numerose) ma in quanto non sono state interamente valorizzate nel sistema informativo a supporto della gestione del Programma.

Per quanto concerne il target relativo ai lavoratori del personale regionale (Asse 4), si è rilevato un notevole coinvolgimento nelle attività di rafforzamento delle proprie competenze e capacità in termini di conoscenza dei fondi strutturali oltre che nelle competenze linguistiche.

Non viene rilevata nessuna criticità da parte della ricercatrice per quanto concerne l'Asse 5. Sebbene il rapporto di conseguimento non sia particolarmente avanzato, non si constatano criticità per conseguire il target nel 2023.

La dott.ssa Broglio conclude l'intervento rimarcando che si sono riscontrati migliori rapporti di conseguimento per la componente maschile rispetto a quella femminile. Si deve quindi tenere monitorato tale elemento nella seconda parte della programmazione.

Prende la parola il dott. Ceccarelli dell'Osservatorio Economico Sociale, ufficio di statistica dell'Amministrazione regionale. L'analisi dei risultati delle attività svolte dal POR prevede, dal punto di vista metodologico, l'integrazione tra sistemi informativi e sistemi di valutazione, in cui si uniscono sia fonti informative desk e analisi dei dati di monitoraggio, sia survey (indagini sul campo, studi di caso, focus, ecc.). Nello specifico, i dati trattati in questo momento derivano principalmente da indagini dirette, meglio definite di *placement*, sviluppate attraverso la somministrazione di questionari telefonici effettuate da operatori specializzati direttamente ai destinatari, ovvero ai partecipanti delle attività concluse, considerando non un mero campione ma bensì l'intero universo.

Si sono considerate le attività formative per disoccupati, inattivi e svantaggiati e le attività di formazione continua per gli occupati. Il dott. Ceccarelli precisa che al momento, considerato l'esiguo numero di attività giunte al termine, è stato intervistato un numero di destinatari abbastanza limitato, circa 300 persone. Il tasso di risposta ottenuto è pari al 55%, valore da migliorare per il prossimo futuro. Attualmente sono in corso le attività di rilevazione degli esiti di lungo periodo (ovvero trascorsi i 12 mesi) e un'indagine campionaria sui destinatari della formazione continua. Il dott. Ceccarelli precisa che i risultati devono essere valutati, in generale, alla luce di due aspetti di contesto rilevanti:

- le difficoltà organizzative e gestionali nell'attuazione del Programma, di cui si è già parlato;
- le criticità della crisi socioeconomica a livello regionale.

Il contesto socioeconomico, infatti, è un aspetto che ha avuto una conseguenza diretta sui risultati del Programma. La Regione ha vissuto la seconda parte della crisi economica come una vera e propria seconda crisi, più lunga e più intensa che altrove, soprattutto rispetto ad altre regioni italiane uscite dalla crisi tra il 2014 e il 2015.

Tuttavia, il dott. Ceccarelli ricorda che il numero delle attività concluse e oggetto di valutazione sono limitate: occorre mantenere un approccio di cautela in termini di giudizio e di valutazione dei dati.

Il dott. Ceccarelli procede, quindi, con l'illustrazione del valore raggiunto dagli indicatori di risultato individuati dal POR. Per quanto riguarda la priorità 8.i, si sottolinea il buon risultato dell'inserimento lavorativo: oltre il 50% dei partecipanti ottiene un lavoro, valore vicino al target atteso per il 2023. Risulta più problematico il dato relativo ai partecipanti che ottengono una qualifica, con un valore del 48% rispetto al risultato atteso dell'85%. Un dato che comunque deve essere letto tenendo conto del fatto che a denominatore vengono conteggiati tutti i partecipanti avviati nell'attività, e che, a fronte di un elevato turnover, il risultato potrebbe essere inevitabilmente influenzato da questo aspetto. Per quanto riguarda gli indicatori che riguardano il grado di soddisfazione degli utenti per i servizi per il lavoro e le prestazioni specialistiche erogate dai centri per l'impiego, è stata riutilizzata un'indagine nazionale dell'ANPAL, al fine di evitare il cosiddetto "fastidio statistico", e si rileva un valore superiore rispetto al valore atteso.

Considerando i dati nel loro insieme, circa la metà dei partecipanti ottengono un'occupazione nei mesi successivi alla conclusione dell'attività, anche se occorre precisare che tra i soggetti maggiormente coinvolti vi sono giovani e studenti. Inoltre, in generale, le donne risultano conseguire risultati migliori degli uomini.

Infine, si evidenzia che l'84% degli occupati al termine dei percorsi FSE risulta avere un'occupazione a termine: tra questi, il 40% ha un'occupazione con contratti superiori ai 6 mesi. Questi dati rispecchiano il contesto valdostano, caratterizzato da contratti stagionali e contratti a termine, considerata la forte incidenza del settore turistico.

Riccardi lascia la parola al partenariato per eventuali interventi prima di procedere all'approvazione della Relazione di attuazione annuale relativa all'anno 2018.

Interviene il rappresentante del Forum del terzo settore della Valle d'Aosta, il dott. Jean Frassy. In merito agli interventi sull'Asse 2 "Inclusione sociale". Nonostante alcune criticità applicative riscontrate inizialmente, si sono ottenuti esiti positivi. Due sono infatti gli elementi fondamentali: l'articolazione degli interventi su diverse tipologie di soggetti svantaggiati all'interno delle diverse misure attuate e il forte legame con le politiche di settore che, essendo parte del Forum, operano come soggetti accreditati esternalizzando in concreto le azioni. Un altro aspetto che il dott. Frassy pone in rilievo è la regolarità degli avvisi pubblici con cui si esternalizzano le azioni. Tale elemento ha facilitato le organizzazioni che operano come oggetti accreditati. Conclude l'intervento auspicando che si possa continuare a mantenere tale logica.

Prende quindi la parola dott.ssa Bizzotto Ramira, rappresentante della sezione valdostana dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL), ricordando come questi incontri siano fondamentali per utilizzare al meglio le risorse sia umane che economiche. Chiede se sia possibile nel futuro prestare maggiore attenzione alle misure rivolte ai soggetti con disabilità, nello specifico coloro che soffrono di patologie psichiche, troppo spesso dimenticati e isolati e di conseguenza emarginati dal contesto economico e sociale.

In risposta alla dott.ssa Bizzotto, la dott.ssa Dos Reis sostiene che il ruolo della Regione sia indispensabile per realizzare progetti indirizzati alle persone disabili. E' possibile, infatti, collocare nel mondo del lavoro le persone svantaggiate e i disabili, attraverso un processo di integrazione differenziata. Per esempio, in Svezia, nazione esemplare in questo campo, le imprese e le aziende che ospitano le persone meno abili si avviano verso un processo di preparazione, di formazione e di coaching, proprio al fine di migliorare il processo di integrazione dei più vulnerabili.

Il dott. Idone Claudio, rappresentante della CGIL, condivide il pensiero della dott.ssa Dos Reis e sottolinea quanto sia indispensabile creare un sistema che includa anche i soggetti più deboli, partendo dalle potenzialità e dalle predisposizioni del singolo individuo e creando percorsi formativi specifici. Queste iniziative vanno supportate a partire dalla scuola, attraverso strumenti che negli ultimi anni sono stati notevolmente compressi. La diminuzione di sostegno, secondo il rappresentante sindacale, è causata da un sottorganico gestionale. Ritiene quindi opportuno che l'Amministrazione intervenga per potenziare la formazione all'interno delle singole istituzioni scolastiche affinché si formino progettisti che supportino nell'utilizzo dei fondi europei.

Su questo aspetto, la dott.ssa Dos Reis ritiene importante rimarcare quanto sia fondamentale anche la formazione degli insegnanti affinché possano acquisire una maggiore sensibilità nei confronti dei ragazzi con disabilità. È indispensabile che si comprendano i comportamenti e che si considerino le difficoltà come risorse e non come ostacoli.

Interviene la dott.ssa Démé Alessia, rappresentante del SAVT, evidenziando come la maggiore attenzione dedicata alle disabilità ha, di fatto, condotto a maggiori certificazioni e ad un conseguente aumento del numero dei disabili. È necessario quindi creare una rete strutturale tra tutti gli organi presenti affinché i soggetti più deboli possano avere l'opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro.

L'Assessore Bertschy ricorda quanto sia fondamentale, per una piccola comunità come quella valdostana, la sinergia tra tutte le forze operanti nel territorio. È indispensabile, considerato anche il periodo di forte crisi economica e politica vissuta negli ultimi anni, creare progetti strategici per la comunità locale. Ribadisce come la nuova programmazione strategica abbia come obiettivo anche un'organizzazione amministrativa volta a sfruttare al meglio le risorse finanziarie dei fondi strutturali. Ritiene opportuno ricordare come, dopo l'esperienza del dicembre passato, si sia compreso che vi è un'esigenza di coesione e condivisione tra le risorse regionali, nazionali e dei fondi strutturali ottenendo così una coerenza nell'azione amministrativa. Si devono costruire progetti tematici in grado di svilupparsi nel tempo e legati ad obiettivi comuni.

Ritiene necessario inoltre che venga implementata sempre di più una rete di risorse umane nell'Amministrazione regionale con competenze tali da consentire adeguate conoscenze in tema di fondi strutturali. È necessario infine che gli attori socioeconomici del territorio siano coinvolti e condividano gli stessi obiettivi.

La dott.ssa Dos Reis ricorda che l'obiettivo strategico del FSE nella politica di coesione della programmazione 2021/27 è legato all'idea di un'Europa più sociale: sarà quindi opportuno che le azioni individuate a livello regionale e nazionale siano in linea con l'indicazione europea.

Prende la parola Bruno Cortese ricordando ai presenti che lo scorso 5 giugno è stato modificato dallo Stato italiano il documento contenente le priorità specifiche, cinque per l'Italia, che tutte le Autorità devono seguire per contrastare e affrontare determinate criticità. Uno di questi punti riguarda le politiche attive del lavoro. Per questa ragione il dott. Cortese ritiene che i programmi operativi dovranno essere sempre più legati alle raccomandazioni specifiche al fine di contrastare le diverse carenze riscontrate. È necessario far rientrare categorie di persone, spesso emarginate, nelle politiche nazionali al fine di ottenere un maggiore grado di sviluppo e un investimento per il futuro.

La rappresentante dell'ANPAL Donati Gianna ricorda ai presenti la necessità di confrontarsi anche con le realtà degli altri Stati al fine di reperire esperienze dei paesi limitrofi. Riportando l'attenzione sulla RAA, evidenzia come il documento dal punto di vista formale sia stato redatto in modo completo e corretto e, dal punto di vista sostanziale, abbia al suo interno descritto con chiarezza le criticità che si sono affrontate e le azioni che sono state messe in campo nel 2018 per l'avanzamento del

Programma. Questo atteggiamento ha portato ad un significativo avanzamento sia nei termini di bandi presentati che di risorse finanziarie impegnate. Conclude il suo intervento dichiarando che, per quanto attiene l'ANPAL, la Relazione di attuazione annuale è approvabile.

Il dott. Riccardi, prima di procedere all'approvazione del documento, precisa quanto concordato durante la riunione tecnica: il rapporto viene approvato dal Comitato di Sorveglianza ma verrà trasmesso formalmente alla Commissione europea tramite la piattaforma informatica SFC soltanto dopo che verrà decisa l'approvazione della nuova proposta di riprogrammazione, che andrà a modificare la tabella n.28 inerente il carattere finanziario del POR.

Sia la dott.ssa D'Angelo che la dott.ssa Dos Reis concordano nel dire che tale soluzione sia risultata necessaria al fine di evitare di legare a livello informativo la nuova relazione con la programmazione antecedente che risulta in fase di aggiornamento.

Non essendoci ulteriori osservazioni, il Comitato approva la Relazione di attuazione annuale relativa all'anno 2018.

Rispetto al punto 8 all'ordine del giorno, prende la parola il dott. Emiliano Bambace, dirigente della Struttura Servizi per l'impiego, per presentare le principali iniziative avviate nel corso dell'anno 2019 dal Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, composto da tre SRRAl: il Dipartimento stesso come Struttura organizzativa, la Struttura Servizi per l'impiego e la Struttura Politiche della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.

L'avviso 19AA ha consentito di avviare percorsi formativi sperimentali, rivolti ad allievi con un'istruzione professionale ad indirizzo "servizi socio sanitari", al fine di permettere loro l'ottenimento della qualifica da Operatore Socio Sanitario (O.S.S.), una professione molto richiesta nella Regione. Il secondo intervento (avviso 19AB), collegato ai percorsi di istruzione e molto consistente da un punto di vista finanziario, è quello rappresentato dai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. L'avviso 18AB, invece, finanzia anche nel 2019 l'assunzione di persone disoccupate o la trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Il dott. Bambace prosegue illustrando due nuovi avvisi di formazione, recentemente ideati in concertazione con il tessuto imprenditoriale valdostano, rivolti a due settori produttivi molto importanti per la Valle d'Aosta: il settore edile, particolarmente in crisi negli ultimi anni, e il settore industriale. In quest'ultimo caso l'idea è quella di offrire una risposta formativa alle esigenze delle aziende locali che sono costantemente in cerca di profili professionali specializzati difficilmente reperibili in una Regione di piccole dimensioni come la nostra.

Il dirigente della Struttura Servizi per l'impiego elenca poi gli avvisi non ancora avviati ma che saranno pubblicati o rifinanziati nel corso del 2019. Il primo, il 16AB, riguarda la formazione continua e si rivolge alle aziende e al loro personale mentre il 17AB, che sarà rieditato con una dotazione economica piuttosto rilevante (€ 4.600.000,00), afferisce alla formazione di disoccupati con particolare attenzione alle persone svantaggiate e ai disabili. Anche i percorsi di istruzione e formazione professionale saranno rifinanziati per l'anno 2020/2021, ma in questo caso la quantificazione finanziaria è ancora in corso di definizione. Un avviso molto atteso è quello per l'autoimprenditorialità che andrà a finanziare iniziative volte alla creazione di nuove imprese da parte di persone disoccupate.

Altre azioni previste sono percorsi di accompagnamento e ricollocazione, anche mediante tirocini, dei lavoratori espulsi dal mondo del lavoro a seguito di crisi industriali e il sostegno all'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, attraverso percorsi di accompagnamento intensivi diretti a facilitare, tramite tirocini e tutoraggio, l'accesso nel mondo del lavoro. La somma (€ 600.000,00) che finanzia quest'ultima iniziativa proviene dal fondo previsto dalla legge n. 68/99, che consente di dare continuità negli anni a queste azioni. L'intenzione è quella di far partire degli avvisi con le regole del FSE per riuscire ad integrare la politica di sostegno delle persone con disabilità. L'ultima iniziativa che riprenderà nel corso del 2019 è finanziata da Garanzia Giovani e riguarda progetti volti a promuovere l'inserimento lavorativo dei NEET.

Riccardi procede illustrando il quadro della spesa sostenuta e le relative previsioni 2019/2020 sul Programma.

Le certificazioni sulle domande di pagamento effettuate raggiungono un totale cumulato di 8,9 milioni di euro, una cifra ritenuta rilevante anche in relazione al raggiungimento del target del Performance Framework.

L'avanzamento finanziario più recente, al 20 giugno 2019, evidenzia pagamenti complessivi per 15 milioni di euro che devono poi essere portati in tutto o in parte a certificazione entro la fine dell'anno, dove il target N+3 risulta pari a circa 11,2 milioni di euro.

Gli impegni ammessi hanno raggiunto una cifra piuttosto considerevole: 33 milioni di euro che, rispetto ai 52 milioni di dotazione complessiva del POR, dimostrano, nonostante il lungo lavoro da fare, che molte attività sono state progettate. Noto, secondo Riccardi, anche il numero di progetti, che ammonta complessivamente a 390.

In relazione alle previsioni di spesa 2019/2020, Riccardi ricorda che occorre certificare 6 milioni di euro per anno: per il 2019 è stata già effettuata una domanda di pagamento pari a 3,7 milioni di euro e se ne attende un'altra entro la fine del 2019 in grado di raggiungere il target di spesa previsto. Nel 2020 si lavorerà sul processo di monitoraggio, controllo e certificazione in modo da comprimere i tempi, anche grazie all'entrata a pieno regime del sistema informativo SISREG2014.

Per quanto riguarda lo scambio elettronico dei dati con la banca dati unitaria dell'IGRUE, il protocollo di colloquio nello scambio dati tra i due sistemi si è perfezionato nel corso del tempo e solo recentemente, con il recupero dei dati finanziari pregressi, si è potuto procedere, nei mesi di aprile e maggio, alla trasmissione completa dei progetti caricati. Tuttavia l'attività di recupero ha generato dei disallineamenti tra i dati fisici o/e finanziari inviati e quelli ricevuti. Fortunatamente, tali disallineamenti hanno avuto impatto di lieve entità sul monitoraggio degli indicatori relativi al Performance Framework. In accordo con la Dott.ssa Ricci dell'IGRUE, si procederà comunque ad approvare la RAA 2018 contenente i dati finanziari e fisici derivanti dal sistema informativo del PO, con l'impegno da parte dell'Autorità di gestione di raggiungere progressivamente l'allineamento rispetto alla banca dati in possesso dell'IGRUE.

Prende la parola il dott. Genna Davide, dell'Autorità di gestione, rispetto al tema della riduzione del carico amministrativo per i beneficiari.

L'AdG ha approvato per la prima volta le proprie unità di costo standard (UCS) alla fine del 2016: una novità considerevole per la Valle d'Aosta, in quanto le operazioni fino ad allora venivano gestite a costi reali. L'adozione delle unità di costo standard rappresenta oltre che un obbligo regolamentare anche un'occasione di semplificazione della gestione dei progetti, soprattutto per i beneficiari. Attraverso l'adozione di due provvedimenti dirigenziali, approvati nel dicembre 2016, sono state previste le UCS per progetti riguardanti gli interventi di formazione continua, i percorsi formativi per l'inserimento lavorativo, i percorsi relativi all'obbligo scolastico e formativo, la formazione permanente e la formazione post-diploma. Inoltre, come altre regioni italiane, la Valle d'Aosta ha aderito al Regolamento delegato 2016-2017, concernente la possibilità di utilizzare le UCS previste dal programma nazionale Garanzia Giovani e le UCS per le borse per i dottorati di ricerca. Per quanto riguarda le operazioni per cui non è possibile adottare le opzioni di semplificazione dei costi di cui ai provvedimenti regionali o al Regolamento delegato 2016-2017, si è optato per l'applicazione dei tassi forfettari, una modalità di semplificazione della rendicontazione della spesa, mediante la determinazione di tassi forfettari calcolati su determinate voci di spesa (a copertura di costi diretti e indiretti). Il dott. Genna ricorda, inoltre, l'approvazione di un avviso a favore delle istituzioni scolastiche mediante l'adozione delle UCS previste nel programma Erasmus Plus, sempre in un'ottica di semplificazione dei compiti a carico del beneficiario.

Infine, Genna informa che l'AdG si avvale della previsione di cui all'art. 152 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, concernente la proroga del regime transitorio inerente la non applicazione del regime della semplificazione dei costi per le operazioni il cui sostegno pubblico sia compreso tra i 50.000 euro e i 100.000 euro. Le ragioni di tale scelta sono legate alla particolarità del tessuto regionale che contempla progetti il cui importo finanziario risulta essere alquanto modesto. Tuttavia è volontà dell'Amministrazione quella di dotarsi di opzioni di semplificazione attraverso le UCS per tutti gli interventi, in ottemperanza con l'entrata a regime del sistema di semplificazione a costi standard.

Prende la parola l'Assessore Bertschy per sottolineare l'attenzione che si sta ponendo agli aspetti più tecnici dell'utilizzo del Fondo sociale europeo, richiamando il tavolo di lavoro finalizzato all'analisi e alla revisione di una serie di questioni legate alla corretta attuazione del PO FSE e, in particolare modo, alla revisione delle Direttive regionali del FSE. Il gruppo si è prefissato come obiettivo quello di restituire entro 90-120 giorni un testo revisionato. Una volta terminato il lavoro, si intende

comunque mantenere un incontro annuale di tale gruppo di lavoro, al fine di verificare la conformità delle nuove Direttive con le esigenze gestionali.

Il dott. Cortese precisa, rispetto a quanto comunicato dal dott. Genna, che la Commissione attenderà l'invio di una nota ufficiale da parte dell'AdG di richiesta in merito alla proroga di sospensione dell'applicazione delle UCS per progetti compresi tra i 50.000 euro e i 100.000 euro, come previsto dall'art. 152 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La parola passa nuovamente alla dott.ssa Del Favero per la trattazione del punto 9 all'ordine del giorno, riguardante le azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione, con un approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro.

Il POR FSE ha adottato da subito una logica di *mainstream* rivolta alla promozione della parità di genere: i criteri di selezione delle operazioni che sono stati adottati dall'AdG all'inizio della programmazione, con l'approvazione del Comitato di Sorveglianza, includono principi trasversali tra cui la promozione della parità tra uomini e donne, la non discriminazione e i principi dello sviluppo sostenibile così come definiti dai dettami regolamentari. Nei principi guida delle priorità di investimento si riscontrano criteri di premialità per le proposte progettuali capaci di sostenere pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro e nei percorsi di carriera. In relazione alle priorità i criteri si modificano assumendo accenti diversi: parametri che osservano quali progetti hanno maggiore attenzione sulle fragilità o sul rischio di marginalità sociale, oppure che sono maggiormente incisivi sui target più sensibili e con maggior disagio socio-lavorativo. In ogni fase di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni l'AdG, insieme alle SRRAI competenti, verificano la conformità anche rispetto all'accessibilità delle persone con disabilità.

In particolare, il FSE ha finanziato sull'asse 4 un progetto relativo alla formazione specifica rivolta al personale dell'Amministrazione in relazione all'applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti della persona disabile attraverso l'analisi e lo studio delle politiche che lottano per contrastare ogni forma di discriminazione e delle norme nazionali e europee di rafforzamento della parità di genere e d'integrazione.

Sull'asse 2 "Inclusione sociale", si concentrano la maggior parte dei progetti che riguardano l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e delle persone con maggiore vulnerabilità e la conciliazione della vita privata con quella lavorativa attraverso l'introduzione di voucher per le famiglie. Per quanto riguarda invece l'obiettivo specifico 8.2 dell'asse 1, che prevede azioni specifiche rivolte all'occupazione femminile, non si è ancora concretizzata nessuna azione. Si sta cercando di comprendere quale sia lo strumento più idoneo per intervenire su quest'obiettivo, ragionando sulla possibilità di erogare i voucher, che sono in fase di sperimentazione, oppure rivolgersi ad azioni di politica attiva. Sarà quindi indispensabile analizzare i risultati che si otterranno per comprendere quale via seguire.

Il dottor Cortese precisa che in termini di pari opportunità ed equilibrio tra vita privata e vita professionale, l'UE ha recentemente approvato la "Work-life Balance Directive", la quale prevede, tra l'altro, per tutti gli Stati membri il riconoscimento del diritto alla paternità e del diritto al congedo per le cure per la salute.

Il dott. Riccardi passa quindi al punto 10.a dell'ordine del giorno: l'informativa sull'attuazione del PON IOG (Garanzia Giovani) sul territorio. L'Autorità di gestione FSE ricopre il ruolo di Organismo Intermedio (OI), essendo il Programma nazionale. Parte della dotazione finanziaria è già stata attribuita e si collabora con l'ANPAL e con il Dipartimento di politiche del lavoro e della formazione al fine di raggiungere un Programma in grado di mettere in campo iniziative e azioni che interessino il territorio. Al momento si è in una fase di *work in progress* considerata la necessità di anteporre lo sforzo sul POR FSE, ma l'obiettivo è quello di finalizzare a breve interventi e azioni.

La dott.ssa Riccardi, coordinatrice del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, interviene rispetto all'analisi del nuovo piano di politiche del lavoro (punto 10.b all'ordine del giorno) che avrà un impatto significativo sulla programmazione del FSE per il periodo 2021/2017.

Le azioni del FSE, e non solo, hanno tanto più valore quanto più inserite in una cornice programmatica: questo aspetto sarà fondamentale anche per la futura programmazione. Il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ha già iniziato ad attuare questo principio in

quanto si sentiva la necessità di disporre di un piano di politiche del lavoro che mancava ormai dal 2012. La coordinatrice evidenzia come il mandato politico ricevuto esortasse a procedere secondo una costruzione partecipata. Si è quindi operato attraverso la redazione del piano dell'organizzazione di tutte le attività e, in parallelo, attraverso una revisione normativa operata con il supporto di tutti i portatori d'interesse del territorio. Si è proceduto con la costituzione di quattro tavoli di lavoro verticali dedicati ai soggetti destinatari delle politiche del lavoro ovvero i giovani, i lavoratori, le imprese e i soggetti in condizione di svantaggio sociale. Questi tavoli hanno lavorato per mesi producendo dei risultati interessanti che sono stati rieditati e rielaborati dalle Strutture competenti e riletti secondo tre direttrici orizzontali: le azioni di sistema, l'organizzazione e gli strumenti. Al termine di questi lavori si avranno le basi su cui innestare i successivi contributi che porteranno alla produzione del documento che verrà sottoposto all'iter legislativo.

Interviene il dott. Riccardi ribadendo quanto sia importante tale processo e quanto sia necessario il presidio degli attori coinvolti nelle fasi successive.

Propone quindi di passare al punto successivo dell'ordine del giorno, punto 10.c sull'informativa sul PON Scuola, dando la parola al dott. Desaymonet Raphaël, funzionario della Sovrintendenza agli studi.

Il dott. Desaymonet spiega che il PON Scuola del MIUR, finanziato sia dal FSE che dal FESR e articolato in 4 assi, è rivolto alle scuole dell'infanzia e alle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione di tutto il territorio nazionale. In questo quadro programmatico si colloca il POR FSE 2014-20 che prevede importanti finanziamenti sull'asse prioritario 3 "Istruzione e formazione" diretti a migliorare le competenze chiave nonché a contrastare il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica.

In Valle d'Aosta, con deliberazione della Giunta regionale n.1224 del 16 settembre 2016, è stato adottato un piano straordinario 2016-2020, chiamato "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo di tutti", che prevede il concorso di più strumenti di finanziamento, tra i quali il POR FSE e il PON Scuola del MIUR. Tale piano rappresenta un documento strategico predisponente i diversi interventi da realizzare nell'arco temporale 2016-2020: nello specifico, per quanto riguarda il PON, sono previsti 17 progetti di cui 16 a valere sul PON FSE per un totale di € 4.017.000,00. Nel contempo il piano prevede anche la programmazione e l'attuazione di 14 progetti a valere sul POR FSE per una previsione di spesa pari a € 3.420.000,00.

Al fine di evitare delle sovrapposizioni di intervento è stata definita una collaborazione istituzionale tra il Ministero e la Sovrintendenza agli studi, attraverso uno schema di accordo per la realizzazione di interventi, nell'ambito del PON "Per la scuola" 2014-2020, a valere sugli assi 1 (Istruzione), 2 (Infrastrutture per l'istruzione) e 3 (Capacità istituzionale e amministrativa). Tale accordo, stipulato il 16 gennaio 2018 e avente efficacia fino al 31 dicembre 2023, prevede la gestione diretta dei progetti da parte delle istituzioni scolastiche della Regione, sentita comunque in forma preventiva la Sovrintendenza agli studi, con l'impegno da parte di quest'ultima di assicurare l'inserimento delle scuole valdostane all'interno del sistema informativo dell'istruzione. L'accordo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia con funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza che dovrà approvare tutte le attività entro dicembre 2020.

Dalla prima riunione della cabina di regia, istituita in data 29 novembre 2018 con decreto della direzione generale competente del Ministero, avvenuta a Roma il 21 gennaio 2019, è emerso che le risorse FSE attualmente disponibili sono pari a € 2.500.000,00. Il Programma è stato modificato in modo da includere tra i beneficiari anche le scuole paritarie (limitatamente a quelle non commerciali), ma l'Autorità di gestione vorrebbe prevedere un ulteriore ampliamento inserendo anche le province e le regioni autonome tra i beneficiari del PON. Inoltre è emersa la volontà del MIUR di emanare un avviso ombrello, rivolto esclusivamente alle scuole valdostane, su tematiche di interesse della nostra Regione. A tal proposito la Sovrintendenza ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni scolastiche regionali e ha segnalato all'Autorità di gestione del PON Scuola gli avvisi ritenuti maggiormente pertinenti al contesto valdostano, ovvero, quelli relativi alle competenze digitali, al potenziamento delle competenze di base e di quelle degli adulti, alle attività di orientamento e al rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il dott. Desaymonet precisa che, per poter accedere agli avvisi del Ministero, è necessario l'accreditamento al sistema informativo dell'istruzione costituito da due sottoinsiemi, uno dedicato alla Gestione Unitaria del Programma (GPU) e l'altro alla gestione contabile finanziaria (Sistema

Informativo Fondi – SIF). In tal senso è stato predisposto un processo coordinato dalla Sovrintendenza che consenta alle scuole valdostane di essere abilitate al sistema. È stato inoltre attivato un corso formativo diretto a spiegarne l'utilizzo a cui hanno aderito 38 rappresentanti delle istituzioni scolastiche regionali.

Infine, in vista delle proposte fatte al Ministero, che dovranno essere poi validate in sede di cabina di regia, la Sovrintendenza ha iniziato un processo di revisione dei propri interventi finalizzato a concentrare i fondi europei su un numero più limitato di azioni prioritarie contenute nel Piano regionale straordinario 2016/2020. Nello specifico, con l'obiettivo di aumentare l'impatto netto degli interventi PON e POR ed evitare sovrapposizioni, importanti risorse a valere sul POR FSE verranno destinate a favore degli interventi di mobilità linguistica e aziendale all'estero. Con questa logica, ad aprile 2019, è stato pubblicato un primo avviso per stage aziendali all'estero che ha visto la partecipazione di 4 istituzioni scolastiche. Le attività sono in corso e si concluderanno entro il 30 settembre di quest'anno.

Il dirigente Riccardi passa la parola alla collega Di Vito Michela, funzionario della Struttura Politiche della formazione e dell'inclusione sociale e al rappresentante dell'Ente di formazione CNOS-FAP VdA Buffa Gianni per avere esempi concreti di attuazione e di buona pratica delle azioni e dei progetti attuati sul territorio valdostano (punto 11 all'ordine del giorno).

La dott.ssa Di Vito, ricollegandosi a quanto detto dal collega della Sovrintendenza Desaymonet in merito al piano strategico per favorire il successo formativo, specifica che il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, a partire dai dati sulla dispersione scolastica, ha cercato di intervenire intercettando tutti quei giovani che, per le loro inclinazioni personali, non trovano soddisfazione nell'inserimento dei percorsi formativi di secondo ciclo d'istruzione "ordinari". Lo stesso Stato era intervenuto con una riforma nel 2010 con l'intento di istituire percorsi di istruzione e formazione professionale che potessero accogliere i giovani che avevano particolari inclinazioni rispetto all'applicazione pratica del sapere.

Nella Regione Valle d'Aosta questa riforma è stata attuata solo parzialmente nel 2016 quando si ha optato per inserire percorsi nei canali di formazione professionale. In relazione all'anno scolastico 2016/2017 si sono quindi attuate sperimentazioni regionali con l'obiettivo di rivedere l'intero sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Tra i primi a essere stati attuati vi sono i percorsi triennali che consentono di ottenere una qualifica professionale riconducibile a figure professionali riconosciute e definite a livello nazionale da accordi Stato-Regioni. Questi percorsi triennali vengono realizzati sia da istituzioni scolastiche in sussidiarietà complementare che da organismi di formazione professionale. Parallelamente al termine del percorso triennale, viene data la possibilità di proseguire la formazione attraverso un ulteriore anno di specializzazione in Italia o all'estero.

A questi si affianca la possibilità per le istituzioni scolastiche di attuare dei percorsi quinquennali che permettano sia il raggiungimento della qualifica professionale al termine del triennio, sia la possibilità per i ragazzi di proseguire con il percorso di studi e l'ottenimento al termine del quinquennio del diploma professionale.

Si evidenzia inoltre che alcuni organismi di formazione partecipano alla sperimentazione del sistema duale proposto a livello nazionale dal Ministero.

L'obiettivo principale di tutti questi percorsi è intervenire in modo efficace sul fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico cercando di "recuperare" i ragazzi che abbandonano i percorsi scolastici offrendo loro un'alternativa che gli permetta di soddisfare i loro bisogni e le loro attitudini. In concreto sono stati attivati percorsi per operatori del benessere (per l'estetica e per l'acconciatura), operatori alle vendite, figure professionali nel settore alberghiero (quali commis di sala, bar e commis di cucina, operatori alla reception e ai servizi di promozione dell'accoglienza) e infine operatori alla riparazione dei veicoli a motore, (a indirizzo carrozzeria di base e meccanica auto). Dal 2016 si è verificato un costante aumento delle iscrizioni riuscendo a intercettare più di 400 ragazzi.

Per quanto concerne la spesa, oltre al finanziamento ministeriale dato alla Regione per la gestione dei percorsi leFP, è intervenuto il POR FSE per quanto riguarda la formazione professionale.

Prende quindi la parola il dott. Buffa, direttore dell'Ente di formazione CNOS/FAP VdA, che introduce il proprio intervento con un video esplicativo circa l'esperienza del percorso leFP triennale di

meccanica auto nell'indirizzo carrozzeria. Un aspetto positivo di tale percorso è l'aumento di consapevolezza e fiducia dei ragazzi coinvolti: questi infatti, provenienti da percorsi formativi insoddisfacenti e da abbandoni scolastici, ritrovano entusiasmo sviluppando potenzialità nascoste. Inoltre si è raggiunto l'obiettivo di restituire dignità all'IeFP riconoscendola come alternativa al percorso ordinario quinquennale di studio. Ciò ha permesso di eliminare le titubanze circa le qualifiche ottenute a termine dei percorsi garantendo l'accesso, al quarto anno dell'IeFP, ai percorsi didattici che consentono l'ottenimento del diploma. Tale possibilità viene data attraverso esami integrativi e mediante l'utilizzo di passerelle che consentono l'accesso a istituti superiori.

I percorsi triennali si configurano attraverso il metodo induttivo che fornisce ai ragazzi una didattica partecipata e inclusiva, metodologie attive di studio e raggiungimento di competenze. Inoltre si sono attivate diverse collaborazioni con associazioni di categoria sul territorio, imprese locali ma soprattutto imprese internazionali – ad esempio il gruppo Fiat-Chrysler Automobile – con progetti di impatto mondiale che ottengono riconoscimenti della formazione professionale.

Un aspetto che invece risulta più critico è l'instabilità di questi progetti a cui non è garantita continuità. Per ottenere risultati ancora più soddisfacenti infatti sarebbe necessario un maggior investimento, che consentirebbe di intervenire più efficacemente sulla dispersione scolastica.

L'Assessore Bertschy richiama l'importanza che ricoprono l'istruzione e la formazione professionale che devono rispecchiare in modo complementare e trasparente i bisogni e le necessità dei ragazzi. In particolare, sarà necessario porre l'attenzione anche ad altri settori socio-economici. In Valle d'Aosta ci sono circa 60 profili professionali: si dovrà svolgere un'attenta analisi per comprendere se tali professioni siano sufficienti per ricoprire le necessità del mondo del lavoro. Inoltre si dovrà continuare nel progetto dell'innovazione e della sperimentazione di nuovi percorsi professionali alla luce anche della futura programmazione 2021/2027.

Si prosegue con l'intervento della dott.ssa Juglair Alessia, in merito all' informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (punto 12 all'ordine del giorno). Le attività di comunicazione nell'ambito del POR FSE 2014/20 vengono realizzate in modo integrato, in base a quanto previsto dalla Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo, e a livello di Programma, in riferimento alla strategia di comunicazione del POR. La strategia mira a diffondere la conoscenza del POR, dei suoi obiettivi e dei risultati attesi evidenziando il ruolo strategico dell'Unione europea, garantire l'accessibilità ai fondi rendendo disponibili le informazioni relative alle opportunità di finanziamento, sostenere i beneficiari nelle loro attività di comunicazione e valorizzare il ruolo della rete dei partner istituzionali e dei beneficiari.

L'immagine grafica adottata, realizzata nell'ambito della Politica regionale di sviluppo, e costituita da una chiave inglese e da una penna, associa al POR il *claim* "Costruisci il tuo futuro – *Bâtis ton avenir*", richiamando le dimensioni del lavoro e dell'istruzione e formazione. Nella programmazione 2014/20 è stato mantenuto il logo della programmazione precedente, al fine di dare un senso di continuità agli interventi realizzati e in corso di realizzazione.

Per quanto riguarda il sostegno ai beneficiari e gli attori dei progetti nelle loro attività di comunicazione, sono stati realizzati i documenti "Linee guida per una comunicazione corretta e efficace", "Guida all'utilizzo degli emblemi e dei loghi", "Manuale per la comunicazione dei progetti cofinanziati FSE". Vengono inoltre citate altre realizzazioni inerenti le attività di comunicazione: pubblicazione di *dépliants* informativi sulla Politica regionale di sviluppo, pubblicazione di articoli sulla newsletter VDAEuropeInfo, gestita del centro Europe Direct Valle d'Aosta, pubblicazione di articoli sulle principali testate locali riferiti sia all'avanzamento del Programma che ai singoli interventi avviati.

Inoltre, nonostante la riorganizzazione degli uffici che ha visto lo spostamento dell'AdG all'interno del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, l'AdG ha continuato ad utilizzare le pagine Facebook e Twitter del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione per la promozione delle attività cofinanziate. Nel 2018 è stata riconfermata la "Semaine de l'Emploi" nelle due edizioni di aprile e di ottobre, nell'ambito delle quali sono stati organizzati laboratori, workshop e seminari sul tema del lavoro e della formazione. Inoltre, in entrambe le edizioni un'intera giornata è stata dedicata all'incontro domanda offerta di lavoro nel settore turistico.

Al momento attuale, l'attività principale nell'ambito della comunicazione è il progetto di revisione e di sviluppo del canale tematico Europa del sito istituzionale della Regione, realizzato a livello

integrato, al fine di ottimizzare e migliorare l'informazione legata alle opportunità offerte dai fondi strutturali. Il canale sarà organizzato per programmi, target di utenza e aree tematiche di intervento e sarà dotato di un linguaggio maggiormente comunicativo e meno istituzionale, oltre ad un nuovo concept grafico studiato anche per la visualizzazione del sito su *smartphone* e *tablet*. Inoltre, verrà dato ampio spazio alle storie di progetto, al fine di dare visibilità a ciò che è stato effettivamente realizzato, anche attraverso la creazione di materiale multimediale. A livello integrato è stato acquisito un servizio di supporto specialistico per la comunicazione, che consentirà di avere una linea comune nell'organizzazione di attività di informazione, nella creazione di contenuti per il nuovo sito e nella gestione delle pagine social, anche in vista della creazione di una nuova pagina Facebook comune a tutti i Fondi strutturali presenti in Valle d'Aosta.

Il dott. Cortese ritiene che la comunicazione dei fondi strutturali sia un elemento fondamentale per la buona riuscita dei programmi, ma si riscontra effettivamente una condivisa difficoltà nel riuscire ad arrivare alle persone e, nello specifico, ai giovani. Segnala l'evento "Settimana europea delle competenze professionali", utile per la condivisione di buone pratiche con altri Stati membri, che si terrà ad Helsinki, in Finlandia, dal 14 al 18 ottobre, e la rete dei comunicatori del FSE, dalla quale trarre spunto per esempi di pratiche di comunicazione adottate da altri Stati. Ad esempio, un'attività di comunicazione di un programma operativo portoghese che, al fine di diffondere al grande pubblico la conoscenza di ciò che viene realizzato con il Fondo sociale europeo e spiegarne l'importante impatto sociale, ha creato delle stampe per le bustine dello zucchero. Conclude rinnovando l'invito a cogliere l'opportunità di confronto con i colleghi di diversi Stati, partecipando alle riunioni della rete al fine di dare un valore aggiunto al Programma.

La riunione procede con l'informativa sulle attività di audit (punto 13 all'ordine del giorno) da parte del dott. Bieler Peter, coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate della Regione Autonoma Valle d'Aosta e Autorità di Audit del POR FSE. L'obiettivo dell'intervento è fornire al CdS un'informativa inerente l'ultima Relazione Annuale di Controllo (RAC), soffermandosi più specificatamente sulle parti riguardanti le attività di audit di sistema, delle operazioni (del relativo calcolo del tasso di errore) e dei conti. La RAC fa riferimento al periodo contabile 1° luglio 2017 – 30 giugno 2018. Le risultanze sono quindi frutto di una situazione passata che, in virtù delle criticità riscontrate, è in corso di monitoraggio e superamento anche attraverso un vero e proprio piano di azione.

La relazione è stata inviata il 1° marzo 2019, seguita dalla comunicazione della Commissione del 12 aprile 2019, la quale, non accettando i conti, ha rinviato la relazione. Essa è stata successivamente rinviata in data 20 maggio 2019.

La relazione in merito al funzionamento del sistema di gestione e controllo calcola un tasso di errore proiettato equivalente pari a 0. Per ciò che concerne le attività di audit di sistema, svoltesi nel periodo tra maggio 2018 e dicembre 2018, hanno riguardato non solo aspetti di verifica finanziaria, ma anche attività di analisi del rischio di pianificazione attività, di verifica delle strutture organizzative, del funzionamento del sistema di gestione e controllo e delle relative procedure, nonché delle procedure di contrasto alle frodi e, in particolare, la validazione dei supporti amministrativi e di semplificazione quale l'adozione dell'opzione di costo semplificato (UCS). In tale periodo è da rilevare l'alternanza di tre Autorità di gestione, fatto che ha richiesto da un lato un'estensione delle attività di audit di sistema protratte per l'intero anno 2018 e dall'altro la designazione dell'Autorità di Audit con la conseguente riorganizzazione delle attività.

Per quanto riguarda le risultanze degli Audit di sistema, le criticità riguardavano sostanzialmente il sistema informativo che causava ritardi nell'implementazione e nel caricamento pregresso. Inoltre venivano contestate le misure antifrode, oggetto di audit parallelo con rilievi superati nel gennaio 2019, e la metodologia di calcolo dei costi unitari standard sostanzialmente legata a una eccessiva limitatezza del campionamento. Per tali ragioni vi era stata una classificazione in classe 4. Il parere dell'audit di sistema è stato di categoria 3, da cui si giustifica l'elaborazione di un piano d'azione con misure correttive (successivamente aggiornato e confluito nell'Action plan). L'11 febbraio 2019, la Commissione europea ha aperto un contraddittorio dal quale si evince che la classificazione in classe 4 fosse corretta. Da tale decisione è conseguita l'interruzione dei pagamenti: Bieler precisa di non condividere tale decisione, sostenendo che la valutazione corretta fosse classe 3. Tale classificazione viene confermata dall'esito delle attività di audit.

Le operazioni oggetto di campionamento hanno riguardato 46 operazioni per una spesa certificata pari a 2.712.466,10 euro. L'Autorità di Audit ha estratto un campione di 10 operazioni, rappresentante circa il 45% della spesa certificata. Il periodo dei controlli delle operazioni è stato ricompreso tra agosto 2018 e aprile 2019. Dalle verifiche sono state riscontrate irregolarità pari a euro 32.343,95, dei quali euro 12.128,81 originati da errori casuali, euro 11.166,50 da errori sistemici rilevati con l'audit di sistema e euro 9.084,64 da errori sistemici rilevati con l'audit delle operazioni.

Le tipologie di errore riguardano:

- mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- contabilità ed errori di calcolo a livello di progetto;
- spese non sostenute dal beneficiario;
- doppio finanziamento;
- applicazione errata della metodologia delle opzioni di costo semplificate.

Dalle risultanze delle attività di audit delle operazioni emerge un tasso di errore definitivo (TET) pari al 1,27%, che se analizzato in proiezione statistica conduce il tasso di errore residuo (TETR) a un tasso negativo, pari al -0,99%, entrambi dati inferiori al 2%. Un dato rilevante, secondo Bieler, che mostra un sistema che, seppur con delle criticità, è in grado di produrre una spesa anche finanziariamente regolare.

Per ciò che attiene l'attività di audit dei conti, prevista a partire da tale programmazione e consistente nel controllo di chiusura annuale, la RAC ha dato esito positivo, esaminando tutti i conti del periodo 2017.

Bieler conclude che, al momento, la Relazione Annuale di Controllo sottoposta alla Commissione europea è in attesa di ricevere un avallo definitivo del pacchetto di garanzia.

Prende la parola la rappresentante della Commissione Adelina Dos Reis che ringrazia per la presentazione dettagliata presentata al Comitato. Da queste analisi emergono alcune criticità ma anche notevoli miglioramenti che sono di buon auspicio per il proseguo dei lavori.

L'Assessore Bertschy ritiene di estrema importanza i due giorni di confronto tenutisi tra i vari organismi in un'ottica di miglioramento della prospettiva per il futuro della programmazione. Grazie all'interlocuzione, infatti, è possibile tracciare un percorso costruttivo con obiettivi condivisi che concorrono al raggiungimento dei risultati attesi.

Il dott. Riccardi introduce l'intervento del dott. Mattei Enrico, coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei. Il punto 14 all'ordine del giorno prevede l'informativa sullo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) Il fase, ritenuto un tassello fondamentale sia a livello politico che a livello tecnico per garantire le condizioni di operatività tecnico-amministrativa sufficienti, soprattutto in termini di dotazione di personale dell'Autorità di gestione e delle strutture regionali, per poter operare sulla programmazione.

Il dott. Mattei esordisce ricordando ai presenti che l'8 febbraio dell'anno corrente la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del PAR, risultante anche dall'esito della Relazione Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit di fine 2018, che rendeva evidente le difficoltà del POR. Era necessario quindi intervenire attraverso un lavoro di ricostruzione di elementi minimi che dessero, unitamente all'Action plan, una garanzia di affidabilità per il proseguo dei lavori che hanno condotto ad una certificazione di spesa pari a oltre 5 milioni di euro alla fine dello scorso anno.

Già dall'autunno scorso, si è quindi deciso di intervenire in modo urgente sui piani di rafforzamento dell'Autorità di gestione. La Giunta regionale ha predisposto l'assunzione, con urgenza, di risorse da impiegare sia nell'Autorità di gestione che nelle SRRAI. Quest'operazione sul personale, insieme all'intervento che ha condotto all'assunzione a tempo determinato di funzionari per la durata di 3 anni, ha garantito una risposta immediata che ha consentito al Programma di procedere con una maggiore forza. Inoltre il PRA ha previsto l'espletamento di un concorso entro fine anno per il reclutamento di risorse da impegnare per il rafforzamento delle SRRAI. Il coordinatore sottolinea che alcune misure non previste nel PRA hanno condotto a un miglioramento nella collaborazione sia tra l'Autorità di gestione e le SRRAI, sia tra l'Autorità di gestione e l'ufficio dei controlli interni, sia nell'interlocuzione con l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione.

Il coordinatore richiama infine quanto sia stata fondamentale per il raggiungimento dei risultati ad oggi osservabili l'attenzione della Giunta regionale, sensibile alle difficoltà emerse a dicembre 2018, e la presenza costante dell'Assessore.

Riprende la parola il dott. Cortese che, ringraziando il coordinatore Mattei per l'illustrazione del PRA, sottolinea l'importanza di tale documento. Esso rappresenta non un semplice elenco di azioni ma un documento programmatico da considerare lungo l'intero ciclo di programmazione.

La dott.ssa Dos Reis conferma quanto riportato dal dott. Cortese, sottolineando come la Regione stia effettivamente usando il PRA come strumento di miglioramento dell'efficacia della programmazione.

Il dott. Riccardi prosegue in merito all'informativa sulla chiusura del POR FSE 2007/2013 e sullo stato di attuazione del Piano Giovani (punto 15 all'ordine del giorno). In riferimento alla programmazione precedente, allo stato attuale, a seguito della proposta formale di chiusura pervenuta dalla Commissione europea, l'AdG sta effettuando delle valutazioni di carattere tecnico che porteranno entro la fine del mese di luglio 2019 a un riscontro formale. Per quanto riguarda l'attuazione del Piano Giovani, essendo un programma nazionale, occorre effettuare delle valutazioni, in collaborazione con l'ANPAL, in merito sia alla prosecuzione delle attività di rendicontazione sia alle attività di programmazione ancora da effettuare. Riccardi conclude lasciando la parola per comunicazioni varie ed eventuali.

Interviene il dott. Genna per evidenziare che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, l'Autorità di gestione chiederà, attraverso una procedura scritta, il consenso al Comitato di Sorveglianza di ammettere a finanziamento sul FSE, nel limite del 3% della dotazione del programma, le spese sostenute al di fuori dell'UE. Quest'esigenza nasce dalla volontà dell'AdG, in concerto con le SRRAI, di attuare alcuni interventi che prevedono azioni di mobilità all'estero come ad esempio stage aziendali di mobilità linguistica anche in Paesi al di fuori dell'Unione europea oppure l'erogazione di borse di studio, assegni di ricerca, borse per dottorati di ricerca o voucher formativi.

Riprende la parola il dott. Cortese in relazione ai programmi di Garanzia Giovani e Piano Giovani precisando che nel 2018 circa un milione e mezzo di giovani in Italia si è iscritto al programma Garanzia Giovani, con una buona partecipazione alle misure somministrate. La Commissione sta attribuendo una notevole rilevanza ai giovani NEET, prevedendo che nella prossima programmazione (FSE Plus) il 10% delle risorse siano investite nelle politiche giovanili al fine di contrastare la disoccupazione giovanile.

La dott.ssa Dos Reis ringrazia tutti i presenti per la partecipazione, ritenendo questo incontro come un momento di confronto e analisi oltre che di scambio di buone pratiche.

La dott.ssa Marianna D'Angelo, sottolinea l'attenzione dedicata alla *Performance* nell'attuale ciclo di programmazione, in continuità con le indicazioni della Commissione europea. Per il futuro, è in corso la definizione del quadro di programmazione 2021/27, con l'esigenza di garantire la cosiddetta continuità selettiva nella natura delle attività da intraprendere. Tale prospettiva permette di valorizzare quelle che sono le esperienze più significative della programmazione attuale mantenendo una certa continuità di azione nella gestione dei fondi strutturali. Per ciò che concerne l'FSE, la dott.ssa comunica che si sono organizzati tavoli di confronto su obiettivi specifici, di cui il quarto connota il Fondo sociale europeo. L'obiettivo di questi tavoli è quello di promuovere un confronto partenariale sulla programmazione con un'impostazione aperta, non meramente finalizzata al raggiungimento dell'Accordo di partenariato, il quale, precisa la D'Angelo, verrà semplificato rispetto al precedente e non conterrà più analisi di contesto inserite nei programmi operativi. I tavoli serviranno a definire il format del PO, in modo da assicurare agli organi di indirizzo politico una base disponibile per l'elaborazione delle proposte politiche. La dott.ssa cita poi i temi degli incontri previsti con il partenariato: l'inclusione sociale, l'occupazione, le competenze, e più nello specifico il tema della formazione per gli adulti, la semplificazione amministrativa (in particolare in merito all'ipotesi di utilizzo dei costi standard per tutti gli Stati membri) e la strategia di comunicazione.

Interviene nuovamente la dott.ssa Dos Reis che ringraziando la dott.ssa D'Angelo riconosce all'Italia il merito di utilizzare corsie semplificate, una buona pratica per l'esecuzione del Programma e della semplificazione.

Il dott. Cortese, collegandosi all'intervento della dott.ssa D'Angelo, cita alcune statistiche di un rapporto dell'OECD dell'aprile 2019. Secondo Cortese, devono allarmare alcuni dati in merito alle professioni a rischio di scomparsa, che verranno sostituite dalla robotica, dal lavoro 4.0 e dalle nuove tecnologie: occorre, quindi, investire nella formazione. L'UE è al fianco degli Stati membri nel reagire a tali repentini cambiamenti del mercato del lavoro e delle professioni, sostenendo appunto gli investimenti in formazione.

Il dott. Riccardi conclude e ringrazia tutti i componenti del CdS e tutte le risorse umane impiegate presso l'Autorità di gestione.

L'Assessore Bertschy, in qualità di Presidente del Comitato, ringrazia tutti del lavoro fin qui svolto e sottolinea che il percorso da effettuare sarà ancora lungo. La Valle d'Aosta può dimostrare all'Europa che è in grado di recuperare rispetto al passato e di proiettarsi verso un futuro migliore. Sottolinea poi il lavoro svolto dal coordinatore del Dipartimento Affari Europei, dal dirigente della struttura Programmazione Fondo sociale europeo e da tutto il personale. L'Assessore conclude ringraziando tutti i componenti del Comitato e le autorità nazionali ed europee presenti.